

VADEMECUM

PER L'AVVIO E L'ESERCIZIO

DI UN'ATTIVITA' COMMERCIALE DI VICINATO

O DI SOMMINISTRAZIONE

Il Comune di Arezzo ha avviato da tempo il processo per la semplificazione amministrativa per costruire una pubblica amministrazione sempre più vicina alle esigenze delle imprese e dei cittadini.

Questo vademecum è uno strumento operativo per offrire indicazioni pratiche a coloro che vogliono avviare un'attività commerciale e per guidare le imprese rispetto ai **principali** adempimenti amministrativi da compiere.

I contenuti di questo Vademecum sono stati redatti sulla base delle esperienze sviluppate con il contatto con il pubblico dall'Ufficio Attività Produttive, oggi Ufficio Suap e Sviluppo Economico e vi sono contenute le informazioni tipicamente richieste dagli aspiranti commercianti che si rivolgono al Comune.

Trattasi di uno strumento che vuole essere volutamente sintetico, snello e dinamico e possa pertanto costituire il punto di partenza per l'imprenditore per avere le informazioni di base e i riferimenti per poi approfondire le questioni che interessano. Si è evitato di fare un "manuale" con il rischio che l'imprenditore si perda nella ricerca di ciò che interessa e di ripetere ciò che altri enti hanno già fatto o di essere troppo generici, considerato che l'avvio di un'attività commerciale coinvolge svariati settori ed enti.

PRIMI PASSI

Per poter **iniziare un'attività commerciale**, è necessario acquisire preliminarmente alcune **informazioni** di base e seguire, nella presentazione delle pratiche, alcune **regole semplici ma fondamentali** senza la conoscenza delle quali si può incorrere in spiacevoli sorprese.

Allora, ecco alcuni suggerimenti:

1. una volta individuato il locale dove si vuole aprire l'attività, prima di stipulare un contratto di locazione o di acquisto, è opportuno verificare se l'attività che si intende svolgere sia compatibile con il tessuto urbanistico in cui ricade l'immobile. Questo poiché il Comune ha adottato un regolamento urbanistico eliminando in determinate aree alcune attività e promuovendone altre, al fine di valorizzare il proprio territorio. Chiedere inoltre al proprietario dell'immobile il certificato/dichiarazione di agibilità e accertarsi se la destinazione urbanistica dell'immobile sia quella giusta per il tipo di attività che si intende avviare;

2. è necessario quindi verificare in quale procedimento amministrativo rientra l'attività che si intende avviare, più precisamente se occorre presentare **on line** una **“Segnalazione di Inizio Attività”** oppure un'**istanza con marca da bollo**. Nel sito comunale si trovano le informazioni in merito;

Grazie al processo di liberalizzazione e semplificazione dei procedimenti, la maggior parte delle attività produttive può essere avviata immediatamente a seguito di trasmissione **on line** di **Segnalazione Certificata di Inizio Attività**, senza dover attendere alcun provvedimento da parte dell'Amministrazione. Tra queste tipologie di attività, si annoverano **i negozi di vicinato e le attività di somministrazione**.

L'IMPRESA

Lo svolgimento di un'attività commerciale può avvenire solo in forma imprenditoriale.

Per scegliere una forma societaria corretta bisogna avere chiaro il concetto di impresa:

L'impresa è un'attività economica organizzata, diretta alla produzione e allo scambio di beni e servizi, esercitata professionalmente dall'imprenditore.

Ai fini dell'individuazione dell'attività esercitata, si deve intendere:

_ **industriale** il soggetto (persona fisica o società) che esercita un'attività economica consistente nell'acquistare merci per trasformarle in nuovi prodotti (non per rivenderle senza lavorazione)

_ **commerciale** il soggetto (persona fisica o società) che esercita un'attività economica consistente nell'acquisto di merci allo scopo di rivenderle (senza ulteriori lavorazioni)

_ **artigiano** il soggetto che pone effettivamente in essere una partecipazione anche manuale e professionale al processo produttivo dell'impresa, assumendone la piena responsabilità e gestione, tenendo presente che l'attività può essere svolta in luogo fisso, presso l'abitazione dell'imprenditore, in appositi locali, in una sede designata dal committente, in forma ambulante.

DECIDERE LA FORMA SOCIETARIA

Dalla decisione della forma societaria scaturisce la modalità di iscrizione nel Registro delle imprese.

L'impresa può essere individuale o collettiva. Un'ulteriore distinzione si ha in riferimento all'attività esercitata (commerciali e non commerciali) e al grado di responsabilità dei soci (società di persone, società di capitali e società cooperative).

COSTITUIRE L'IMPRESA

Le società per essere costituite hanno bisogno di un atto pubblico registrato o scrittura privata autenticata da un Notaio.

PRENDERE LA PARTITA IVA

Richiedere la partita Iva è abbastanza semplice e non ha alcun costo. I modelli che si utilizzano sono quelli predisposti per denunciare l'inizio attività. I predetti modelli, con le relative istruzioni di compilazione, si possono prelevare gratuitamente dal sito dell'Agenzia (www.agenziaentrate.gov.it) nella sezione "Modulistica - Altri modelli".

ISCRIZIONE IN CAMERA DI COMMERCIO

L'iscrizione deve essere effettuata entro 30 giorni dalla creazione per le ditte individuali, mentre per le società avviene presso la Camera di Commercio secondo i termini e le modalità previste dal Codice civile. Nel Registro vanno inoltre annotate tutte le successive modificazioni che possono intervenire nella vita di un'impresa fino alla cessazione dell'attività.

ISCRIZIONE INPS

L'iscrizione avviene presso gli sportelli polifunzionali istituiti presso ogni sede dell'Inps, della Camera di Commercio, dell'Inail, della Commissione Provinciale per l'artigianato, dell'Amministrazione finanziaria.

DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ E DI ASSUNZIONE DIPENDENTI, PRESSO L'INAIL

Prima di iniziare l'attività deve essere inviato all'Inail l'elenco nominativo di tutti i lavoratori, compresi i parasubordinati, a prescindere dalla durata del rapporto di lavoro.

LOCALI

RISPETTO DELLA NORMATIVA EDILIZIA ED URBANISTICA PER I LOCALI

Informazione sul regolamento edilizio ed urbanistico si possono avere al **Servizio Edilizia** oppure nel sito del Comune, mentre per aspetti strettamente inerenti l'esercizio ci si può rivolgere allo **Sportello Unico per le attività produttive – SUAP**

RISPETTO DELLE CARATTERISTICHE DI SICUREZZA DEI LOCALI, A NORMA DELLA LEGGE 626/96

Per le caratteristiche si può consultare il sito dei Vigili del fuoco (da tenere presente come principio fondamentale)

RISPETTO DEI REQUISITI IGIENICO-SANITARI

Ogni impresa deve rispettare le normative igienico-sanitarie, per le quali l'organo competente è l'Azienda USL del territorio.

IN SINTESI

Se vuoi aprire un negozio per il **commercio al dettaglio di vicinato**, cosa devi fare?

- Costituire un'impresa;
- disporre di un locale avente destinazione urbanistica di commercio al dettaglio e destinare alla vendita una superficie non superiore a 300,00 mq.;
- verificare che il locale abbia i requisiti igienico-sanitari necessari per lo svolgimento dell'attività;
- essere in possesso dei requisiti morali di cui all'art.13 della L.R.28/2005;
- disporre dei dati inerenti il certificato di agibilità dei locali e dell'ultima pratica edilizia depositata;
- in caso di commercio alimentare, essere in possesso del requisito professionale di cui all'art. 14 della L.R.28/2005 (es. esperienza di 2 anni negli ultimi 5 anni, titolo professionale specifico);
- se sono necessarie opere edilizie per la manutenzione del locale, presentare pratica edilizia;
- presentare la SCIA per avviare l'attività (**mod. 1/V**) e in caso di commercio alimentare la notifica sanitaria CE 852/04 con il relativo versamento per la ASL.
- Verificare che l'attività per superficie lorda (superiore a 400 mq) o per la tipologia merceologica (es. materie combustibili in quantità superiore a 50 q.li, impianti termici di potenza superiore a 116 kW, liquidi combustibili o infiammabili in quantità superiore a 1000 litri, bombole di gas infiammabili in quantità superiore a 75 kg, ecc.) non sia soggetta alla normativa antincendio e sia pertanto necessario presentare una pratica ai Vigili del Fuoco.

IN SINTESI

Se vuoi aprire un **esercizio di somministrazione**, cosa devi fare?

- Costituire un'impresa;
- disporre di un locale avente destinazione urbanistica di commercio al dettaglio;
- verificare che il locale abbia i requisiti igienico-sanitari necessari per lo svolgimento dell'attività (dimensioni cucina, servizi igienici ecc);
- essere in possesso dei requisiti morali di cui all'art.13 della L.R. 28/2005;
- disporre dei dati inerenti il certificato di agibilità dei locali e dell'ultima pratica edilizia depositata;
- essere in possesso del requisito professionale di cui all'art. 14 della L.R.28/2005 (es. esperienza di 2 anni negli ultimi 5 anni, titolo professionale specifico);
- se sono necessarie opere edilizie per la manutenzione del locale, presentare pratica edilizia;
- presentare la SCIA per avviare l'attività (**mod. 1/S**) e la notifica sanitaria CE 852/04 con il relativo versamento per la ASL.
- Verificare che l'attività non sia soggetta alla normativa antincendio e sia pertanto necessario presentare una pratica ai Vigili del Fuoco.

In questo sito nella sezione SUAP → Modulistica Commercio sono disponibili tutti i modelli inerenti l'avvio e l'esercizio dell'attività commerciale e di somministrazione, e le schede informative relative alle singole attività.

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO UNA SERIE DI DOMANDE E RISPOSTE (F.A.Q.) INERENTI I QUESITI PIU' FREQUENTI CHE VENGONO POSTI DALLE IMPRESE, IN MERITO A QUESTIONI PARTICOLARI O SPECIFICHE INERENTI L'ATTIVITÀ COMMERCIALE DI VICINATO E LA SOMMINISTRAZIONE. TALE ELENCO SARA' AGGIORNATO PERIODICAMENTE IN BASE AI QUESITI PIU' FREQUENTI POSTI ALL'UFFICIO.

FAQ

- **Specifiche inerenti i locali in cui si svolge l'attività**

1) Che destinazione urbanistica deve avere il locale?

Commerciale al dettaglio (come definita dalla L.R. 28/2005 e dall'art. 11 delle NTA del RU).

2) Ho individuato un locale con diversa destinazione dal commerciale al dettaglio, vi posso insediare la mia attività?

Sì se l'immobile si trova in un ambito urbanistico che ammette la destinazione commerciale (secondo le NTA del R.U.) e solo a seguito di pratica edilizia per il cambio d'uso.

3) Posso fare il commercio congiunto ingrosso e dettaglio in un locale con destinazione di commercio al dettaglio?

No, il commercio congiunto richiede un locale con destinazione commercio all'ingrosso, destinazione diversa dal commercio al dettaglio.

4) Quali sono gli edifici non soggetti ad agibilità?

La certificazione di agibilità delle unità immobiliari è necessaria, oltre che per le nuove costruzioni, anche in conseguenza dell'esecuzione di lavori di ristrutturazione edilizia o di ampliamento, che riguardino parti strutturali degli edifici e in conseguenza dell'esecuzione di lavori di restauro o ristrutturazione edilizia o di ampliamento contestuali a mutamento di destinazione d'uso.

5) Ho un locale commerciale condonato ma non trovo il certificato di agibilità, lo devo depositare o basta il condono?

Il certificato di agibilità, se non espressamente rilasciato contestualmente al provvedimento di condono, deve essere prodotto. La norma tecnica alla quale attenersi è contenuta nel DPR 380/2001.

6) Posso aprire un negozio ad un livello diverso dal piano terra?

Sì. La norma urbanistica lo consente, fermo restando il rispetto delle norme tecniche di settore (sicurezza, barriere architettoniche, rumore, etc.)

7) Il locale ha bisogno di un intervento edilizio, cosa devo fare?

Rivolgersi ad un tecnico qualificato (geometra, architetto, ingegnere) di propria fiducia per la presentazione della pratica.

8) Voglio mettere la tenda parasole, cosa devo fare?

Presentare una comunicazione all'ufficio Edilizia del Comune. Per essere definita 'tenda' deve essere retrattile. Se aggettante su suolo pubblico deve essere conforme al regolamento edilizio e deve essere richiesta la concessione di occupazione suolo pubblico all'ufficio amministrativo della Polizia Municipale che lo trasmetterà all'ufficio ICA per la riscossione dei tributi.

9) Voglio mettere l'insegna d'esercizio e/o dei cartelli pubblicitari lungo la strada, cosa devo fare?

Per l'insegna d'esercizio è necessaria una comunicazione all'Ufficio Edilizia del Comune, asseverata dal tecnico, rispettando le norme del Codice della Strada e del Regolamento Edilizio. Per collocare un impianto pubblicitario occorre invece presentare domanda all'Ufficio Traffico del Comune ed ottenere autorizzazione.

10) Voglio installare un condizionatore con unità esterna, cosa devo fare?

E' necessario presentare una comunicazione all'Ufficio Edilizia. Qualora l'immobile sia collocato nel centro storico, deve rispettare le disposizioni del Regolamento Edilizio e deve essere verificato se l'immobile è sottoposto a tutela ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni Culturali (apposizione DM di vincolo), nel qual caso l'istanza va formulata anche alla Soprintendenza B.A.S.A.E.

Per gli aspetti di rumore nel caso l'attività sia tra quelle "esonerate" dalla documentazione di impatto acustico (elencate all'allegato B del DPR 227/2011) non deve essere presentato nulla; è opportuno comunque che il proponente tenga presente le possibili problematiche di

compatibilità acustica, in base alle caratteristiche tecniche dell'impianto e della sua collocazione potenzialmente critica (ad esempio impianti in corti interne, a pochi metri da finestre recettori, ecc.), che possono determinare in fase di controllo attivato dal Comune per eventuale esposto sanzioni amministrative e ordinanze di sospensione impianto in caso di non conformità ai limiti.

11) Devo rispettare la normativa sulle barriere architettoniche?

Ogni unità immobiliare, qualunque sia la sua destinazione, deve essere visitabile, secondo termini, modalità e prescrizioni del D.M. 236/1989 e del D.P.G.R. 41/R – 2009. Il rispetto della normativa sulle barriere architettoniche è subordinata al tipo di attività e agli eventuali interventi edilizi sul locale.

12) Il locale è privo di servizio igienico, vi posso insediare l'attività?

Sì se trattasi di commercio al dettaglio, No se l'attività prevede la somministrazione. Resta comunque l'obbligo di disporre di servizi igienici per i dipendenti (Decreto Regione Toscana n. 7225 del 18 dicembre 2002: Indirizzi tecnici di igiene edilizia per i locali e gli ambienti di lavoro).

13) Che caratteristiche deve avere il servizio igienico?

Le caratteristiche sono dettate dal DM 5/7/1975.

14) Posso realizzare un servizio igienico in un locale?

Sì sempre, entro l'ingombro del locale, previa deposito della pratica all'Ufficio Edilizia. Inoltre deve essere verificato se l'immobile è sottoposto a tutela ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni Culturali (apposizione DM di vincolo), nel qual caso l'istanza va formulata anche alla Soprintendenza B.A.S.A.E.

15) Quando devo presentare la SCIA antincendio?

Quando la superficie lorda di compartimento, ossia quella complessiva dei locali direttamente comunicanti con esclusione delle sole pareti perimetrali, è superiore a 400 mq. In tal caso occorre predisporre una pratica antincendio per il Comando VVF competente per territorio tramite un professionista abilitato.

16) In un commercio alimentare, oltre alla vendita di prodotti confezionati posso preparare panini e primi piatti da asporto?

Sì, purché sia presentata un'estensione della notifica sanitaria n.852/2004.

17) È possibile realizzare un chiosco per la vendita alimentare all'interno di un giardino pubblico?

Nei giardini pubblici possono essere realizzati chioschi in virtù di quanto disciplinato dall'art. 6 delle NTA del R.U. e dell'art. 4 comma 2 del Regolamento di Tutela del Verde Urbano. Trattandosi di area pubblica il Comune, qualora ravvisi l'opportunità, avvierà un procedimento ad evidenza pubblica. L'aggiudicatario dovrà poi presentare un progetto finalizzato all'ottenimento del permesso a costruire e della concessione di suolo pubblico.

L'autorizzazione/concessione è rilasciata dall'ufficio competente previo parere tecnico favorevole dell'Ufficio Manutenzione Verde Pubblico e Foreste. In esso possono essere inserite prescrizioni sulla base delle caratteristiche dell'area verde. Nei casi in cui l'installazione causi alterazioni del verde, è facoltà richiedere una fidejussione/deposito cautelativo a garanzia dei ripristini da svincolarsi al termine dell'occupazione.

18) Posso fare somministrazione in un locale seminterrato?

Sì, se possiede i requisiti di altezza, areazione e illuminazione richiesti dalle normative e dai regolamenti vigenti previo parere in deroga ex Dlgs.81/2008

19) Posso fare somministrazione in un locale interrato?

No, possono essere destinati solo a servizi accessori.

20) E' obbligatorio il servizio igienico per i dipendenti?

Sì, deve essere uno o più in relazione al numero dei dipendenti, ad uso esclusivo del personale, non direttamente comunicante con i locali di lavoro e accessibile dall'interno dell'esercizio, suddiviso con un locale per il wc ed un locale dotato di lavabo con comando a pedale, erogatore di sapone e asciugamani a perdere.

21) E' obbligatorio lo spogliatoio per i dipendenti?

Sì.

22) Quali requisiti igienico-sanitari deve avere l'attività di ristorazione?

L'attività di ristorazione deve essere dotata di una zona dispensa per la conservazione degli alimenti e una zona preparazione, sia nello stesso locale che in locali distinti (superficie minima complessiva della cucina di mq. 15 fino a 30 posti tavola, da 30 a 100 posti tavola con un incremento di 0,30 mq. per ogni posto, oltre 100 posti tavola con un incremento di 0,20 mq. per ogni posto). Una zona di raccordo tra la cucina e la sala, la sala da pranzo con superficie

minima di 1,00 mq./posto tavola e un locale separato per la detenzione di sostanze non destinate alla somministrazione.

23) Quanti servizi igienici deve avere l'attività di ristorazione?

Il numero dei servizi igienici varia in relazione al numero dei posti tavola previsti: fino a 30 posti un servizio igienico, da 31 a 50 posti due servizi igienici suddivisi per uomo e donna, da 51 a 100 posti un servizio igienico per le donne con due lavandini e due gabinetti e un servizio igienico per gli uomini con due lavandini e due gabinetti, da 101 a 150 posti un servizio igienico per le donne con tre lavandini e tre gabinetti e un servizio igienico per gli uomini con tre lavandini e tre gabinetti.

24) Quali requisiti igienico-sanitari deve avere l'attività di ristorazione con sola preparazione di primi piatti?

Se supera i 20 posti tavola deve avere le stesse caratteristiche di un normale locale di ristorazione, se non li supera deve essere dotata di una zona dispensa per la conservazione degli alimenti e una zona preparazione, sia nello stesso locale che in locali distinti (superficie minima complessiva della cucina di mq. 10). Una zona di raccordo tra la cucina e la sala, la sala da pranzo con superficie minima di 1,00 mq./posto tavola e un locale separato per la detenzione di sostanze non destinate alla somministrazione.

25) Quanti servizi igienici deve avere l'attività di ristorazione con sola preparazione di primi piatti?

Deve avere almeno un servizio igienico a disposizione degli avventori e uno separato per gli addetti.

26) Quali requisiti igienico-sanitari deve avere un bar che prepara panini e simili?

Una zona di preparazione di almeno mq. 6,00, una zona di deposito, una lavastoviglie.

27) Quanti servizi igienici deve avere un bar che prepara panini e simili?

Se è prevista la sosta ai tavoli deve avere almeno un servizio igienico.

28) Quali requisiti igienico-sanitari deve avere un esercizio di vendita di alimenti e bevande?

Un locale destinato alla vendita e un vano a diretto contatto con il locale di vendita munito di lavabo.

29) Quanti servizi igienici deve avere un esercizio di vendita di alimenti e bevande?

Se di nuova attivazione con superficie di vendita maggiore di 400,00 mq. deve avere servizi igienici per il pubblico divisi per sesso.

- **Specifiche inerenti l'attività**

30) Il diploma di ragioniere/perito commerciale è valido come requisito professionale?

Sì, se conseguito prima del 1996 e conteneva nel piano di studio la materia Merceologia.

31) Il corso di HCCP si può considerare valido per il requisito professionale?

No, è un corso di poche ore che serve per la manipolazione degli alimenti.

32) Un'attività artigianale (ad es. pizzeria a taglio, gelateria) che vuole mettere un frigo per le bibite deve avere il requisito professionale?

Il requisito professionale in questo caso non occorre così come per la vendita di pastigliaggi (caramelle, chewing gum, ecc.), fermo restando che tale vendita abbia carattere residuale rispetto all'attività prevalente. Resta l'obbligo del requisito professionale per la vendita del latte ed i suoi derivati, anche se l'attività è secondaria.

33) Quando un negozio di vicinato può avere la denominazione di outlet?

Quando possiede le seguenti caratteristiche: la ditta, in qualità di produttore titolare del marchio o impresa commerciale, vende al dettaglio merci non alimentari prodotte almeno 365 giorni prima dell'inizio delle vendite (dimostrabile da idonea documentazione relativa alla merce di fine serie, in eccedenza di magazzino, prototipi o che presentano lievi difetti non occulti di produzione).

34) Quando si presenta la SCIA per cose antiche o usate?

Deve essere presentata quando il valore della merce venduta - sia antica o usata - è superiore a € 150,00.

35) Per aprire un "compro oro" quali sono, in ordine, gli adempimenti?

Ottenere la licenza TULPS per preziosi (Questura), presentare la SCIA di vicinato, la SCIA per cose antiche usate, e se vende anche prodotti in conto vendita la SCIA per agenzia di affari.

36) In una società SAS il socio accomandante può maturare il requisito professionale?

No in quanto socio accomandante, sì se il socio accomandante è socio-lavoratore della società quindi iscritto all'Inps come socio lavorante per due anni negli ultimi cinque.

37) Per attivare un temporary store quali sono le procedure?

La procedura è quella ordinaria di un qualunque esercizio di vicinato.

38) La SCIA per commercio elettronico si deve presentare al Comune dove si svolge l'attività o dove la ditta ha sede legale?

La SCIA si presenta nel Comune dove si intende svolgere l'attività. Il sito deve essere attivo dalla data di invio della PEC o da data diversa indicata nella Scia.

39) Un'impresa che intende svolgere corsi di teatro e di danza ha bisogno di un titolo abilitativo?

I corsi di qualunque genere (teatro, danza, ecc.) sono liberamente svolti da operatori professionisti senza scia o autorizzazione.

40) I Call Center per la vendita di schede telefoniche necessitano di scia per il commercio al dettaglio?

Non occorre presentare alcuna Scia al Comune, fermi gli adempimenti al Ministero delle Telecomunicazioni.

41) Gli esercizi di somministrazione per vendere caffè in chicchi o macinato necessitano di scia per il commercio?

Gli esercizi di somministrazione possono vendere per asporto i prodotti che somministrano senza ulteriori titoli abilitativi.

42) La vendita diretta di miele può essere effettuata da un produttore a livello hobbistico (pur non essendo un produttore agricolo)?

Qualunque privato che abbia delle arnie può vendere il miele senza nessun obbligo fintato che l'attività è occasionale, non professionale e temporanea.

43) Chi viene assunto al V livello del CCNL, dopo due anni può avere maturato il requisito professionale per la somministrazione o il commercio?

No, solo chi è stato assunto al III e IV livello ha maturato il requisito professionale.

44) Il Commercio di sigarette elettronico necessita di requisito professionale?

No.

45) Un produttore agricolo intende vendere i propri prodotti in sede fissa: il locale deve avere destinazione commerciale?

La vendita dei propri prodotti è sempre consentita, a prescindere dalla destinazione d'uso del locale.

46) E' possibile avviare un'attività di commercio congiunto ingrosso e dettaglio nello stesso locale?

Sì, ma se ricorrono alcune condizioni: il locale deve avere destinazione urbanistica commerciale all'ingrosso; se alimentare, deve essere verificato che il regolamento urbanistico non vieti nella zona individuata il commercio congiunto alimentare; deve essere calcolata come superficie di vendita la somma della superficie di vendita all'ingrosso e al dettaglio; se la superficie di vendita totale è superiore a mq. 300, il locale e l'area pertinente devono possedere tutti i requisiti previsti dalla L.R.28/2005 (TU del commercio) per le medie strutture (standard parcheggi, accessi, area scarico merci, servizi igienici ecc.); se la superficie è inferiore a mq. 300, si presenta la SCIA per il vicinato.

47) Cosa deve fare un'impresa che subentra in un'attività di commercio congiunto ingrosso e dettaglio?

Se autorizzato prima della L.R.52/2012 presenta SCIA di subingresso per la superficie dichiarata come destinata al dettaglio dal precedente titolare. Nella maggior parte dei casi vi sarà un'attività prevalente e una secondaria che non supererà il 35% della superficie dell'attività principale e comunque mai superiore ai 30 mq. Il locale deve avere destinazione urbanistica conforme all'attività principale.

48) Cosa serve per effettuare una liquidazione per rinnovo locali?

Presentare una comunicazione di liquidazione almeno 10 gg prima dell'inizio della stessa corredata di inventario della merce con indicazione del prezzo originario, dello sconto e del prezzo finale, estremi scia edilizia presentata, foto dello stato attuale e preventivi dei lavori.

49) E' possibile effettuare una promozionale durante i saldi?

No per chi ha prodotti stagionali. In tal caso il divieto vale anche nei 30 gg precedenti l'inizio dei saldi invernali ed estivi e il mese di dicembre.

50) Un'impresa quanto tempo ha per comunicare eventuali variazioni (leg.le rapp.te, deonominazione, ragione sociale, compagine sociale)?

60 giorni dalla intervenuta variazione, pena sanzione pecuniaria prevista dalla l.r.28/2005.

51) Un'impresa che subentra ad altra impresa cosa deve fare?

Presentare una SCIA di subingresso entro 60 giorni dalla stipula dell'atto notarile. Fino alla presentazione della SCIA non può svolgere l'attività.

52) Un'impresa che svolge l'attività commerciale in forza di affitto d'azienda e che quindi ha già presentata a suo tempo una SCIA di subingresso acquista la proprietà della stessa, cosa deve comunicare?

Non è necessaria altra SCIA di subentro è sufficiente che l'impresa comunichi in carta libera la modifica del titolo di possesso dell'azienda con gli estremi dell'atto notarile.

53) Quando scatto l'obbligo della Scia antincendio?

Per le attività commerciali oltre che per superficie dei locali maggiore di 400 mq, la SCIA antincendio è prevista ogni volta che sono detenute materie combustibili in quantità superiore a 50 quintali, se sono presenti impianti termici di potenza superiore a 116 kW, se sono presenti liquidi combustibili o infiammabili in quantità superiore a 1000 litri, bombole di gas infiammabili in quantità superiore a 75 kg.

54) Quali tipologie di merci sono soggette a particolari adempimenti antincendio?

La vendita di esplosivi, intesi come munizioni o fuochi d'artificio, è soggetta ad autorizzazione di pubblica sicurezza, quella di oli minerali ad autorizzazione regionale. In entrambi i casi è necessario presentare una pratica per il Comando VVF.

55) Ho rilevato un'attività soggetta a CPI devo volturarlo a mio nome? Posso esercitare l'attività solo dopo che è volturato?

E' possibile volturare la conformità antincendio (dal momento che non sempre viene rilasciato il CPI) a condizione che si mantengano inalterate tutte le caratteristiche dell'attività preesistente. La domanda di voltura della pratica di prevenzione incendi va effettuata prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività.

56) Quali sono gli adempimenti inerenti la normativa antincendio per la vendita di auto?

Le rivendite di automobili, come tutti gli esercizi di commercio sono soggetti ai controlli dei Vigili del Fuoco qualora la superficie dei locali superi complessivamente 400 mq. La normativa tecnica da rispettare è costituita dal DM 01/02/1986 se sono previste più di 30 autovetture all'interno dei locali. Non esiste norma specifica e quindi ci si riferisce alla valutazione specifica del rischio incendio qualora il numero massimo di autoveicoli presenti sia inferiore a 30.

57) Che cosa devo fare per aprire un free shop? Presentare una scia di vicinato o di somministrazione in base alla tipologia, previa verifica che nella zona individuata non esistano divieti previsti dal Regolamento Urbanistico.

**58) Ci sono adempimenti aggiuntivi in caso di commercio di:
Animali?**

SI, deve essere rispettato il regolamento di tenuta degli animali.

Apparecchiature elettriche ed elettroniche (elettrodomestici, computer, etc..)?

Il commerciante deve adempiere a tutti gli obblighi previsti dal DM 8-3-2010 relativo alle modalità semplificate di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), tra cui assicurare il ritiro gratuito dell'apparecchiatura che viene sostituita, raggruppare correttamente i RAEE, trasportarli ai centri di raccolta, provvedere all'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, compilare lo "Schedario di carico e scarico dei RAEE"

Pile ed accumulatori?

I commercianti (distributori) devono assicurare presso il proprio punti vendita la raccolta delle pile ed accumulatori esauriti; secondo il Decreto Legislativo 20-11-2008 n. 188 e s.m.i.; i produttori (coloro che immettono sul mercato nazionale per la prima volta a titolo professionale pile o accumulatori, compresi quelli incorporati in apparecchi o veicoli) hanno ulteriori obblighi; definiti dallo stesso Dlgs. 188/2008.

Pneumatici?

Chi immette per la prima volta sul mercato pneumatici da impiegare come ricambio è tenuto a sottostare agli obblighi previsti dal DM 11-04-2011 relativo alla gestione degli pneumatici fuori uso (PFU), tra cui gestire equivalenti quantità di PFU , fare le dichiarazioni al MATTM sulle quantità di pneumatici immessi sul mercato e sulle quantità di PFU gestiti in proprio o tramite gestori autorizzati di PFU.

Oli minerali?

L'art. 6, comma 3, del D.Lgs. n. 95/92, stabilisce l'obbligo a carico di chiunque eserciti attività di rivendita al dettaglio di oli e fluidi lubrificanti di mettere a disposizione della propria clientela un impianto attrezzato per lo stoccaggio degli oli usati (lettera a), di ritirare e detenere l'olio usato estratto dai motori presso i propri impianti (lettera b) e di consentire a titolo gratuito l'installazione da parte del COOU di un impianto di stoccaggio degli oli usati a disposizione del pubblico presso i locali in cui è svolta l'attività di rivendita (lettera c). Il rivenditore al dettaglio di oli e fluidi lubrificanti che effettua la sostituzione degli stessi si configura ai sensi del D. Lgs. n. 22/97 e s.m.i.(ora Dlgs 152/2006 e smi) come produttore di un rifiuto pericoloso e, come tale, è tenuto agli adempimenti previsti dalle norme vigenti (D. Lgs. n. 95/92 e D. Lgs. n. 22/97 e s.m.i.) per tale tipologia di soggetti. Se effettua solo l'attività di vendita ai sensi dell'art. 2, comma 4 del DM n. 392/96 il soggetto è tenuto, inoltre, ad esporre una targa ben visibile che inviti gli acquirenti a non disfarsi dell'olio usato, disperdendolo nell'ambiente e a conferirlo nell'apposito centro di stoccaggio. Nel caso in cui il rivenditore effettui, inoltre, la raccolta di oli usati prodotti da terzi la sua attività viene a configurarsi come attività di gestione dei rifiuti per conto di terzi e il soggetto dovrà essere in possesso delle autorizzazioni previste ai sensi del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i..Se la capacità di stoccaggio supera la

capacità di 500 lt gli impianti devono avere le caratteristiche previste dall'Allegato C del Dm n. 392/96.(da sito www.coou.it).

59) Posso mettere le auto in mostra all'esterno del locale, se sì in che limiti e quali caratteristiche urbanistiche sono necessarie?

Sì, secondo i limiti e con le prescrizioni dettate dalla LR 28/2005 (la superficie esterna superiore al 20% della superficie interna deve essere calcolata a fini autorizzatori) e a condizione che l'area esterna costituisca resede dell'immobile e risulti anch'essa a destinazione commerciale.

60) Ho una concessionaria, posso collocare le auto usate da far visionare in un campo di mia proprietà?

No. L'attività si prefigura come commerciale e come tale la destinazione d'uso del terreno deve essere tra quelle ammesse dal Regolamento Urbanistico e deve essere presente un immobile a destinazione commerciale. La superficie del terreno qualora superiore al 20% di quella dell'immobile si considera come superficie di vendita. Sì, se il terreno è utilizzato come mero deposito senza accesso del pubblico fermo la destinazione d'uso commerciale.

61) Se mi viene notificata una sanzione amministrativa quali rimedi ho, come posso contestarla?

Facendo ricorso al Sindaco come autorità competente, per alcune violazioni al Prefetto, o direttamente al Giudice di Pace (dettagli possono essere fornita dalla Polizia Municipale).

62) Per avere un'area di sosta carico e scarico nell'area antistante il mio negozio cosa devo fare?

Deve essere inoltrata richiesta all'ufficio Mobilità e traffico del Comune.

63) Ho un negozio nel centro storico in che orari posso effettuare il rifornimento della merce? E come titolare ho diritto ad un permesso ZTL?

Può accedere per il rifornimento solo negli orari consentiti per la ZTL. Il titolare commerciale non ha diritto a nessun permesso ZTL.

64) Per lo smaltimento dei rifiuti consistenti per lo più in scatoloni anche di grandi dimensioni, che devo fare? Dove li devo collocare? Ci sono degli orari per la raccolta?

Il gestore del Servizio Pubblico mette a disposizione particolari servizi. Gli orari sono diversi a seconda di dove è ubicato l'esercizio:

- nel centro storico l'orario è dalle 6 alle 9
- nelle aree servite da cassonetti stradali sussiste il libero conferimento

- esiste inoltre il servizio Porta a Porta per le grandi utenze, in orario da concordare con il Gestore a cui deve essere rivolta apposita richiesta. Nello specifico il gestore è SEI TOSCANA s.r.l., n. tel. 0577 1524435.

65) Ho un commercio alimentare, come devo smaltire gli avanzi di preparati? Esistono regole diverse dallo smaltimento domestico?

Gli avanzi di preparati cotti devono essere inseriti nel circuito dei rifiuti urbani e, laddove presenti, nei contenitori della frazione organica.

Qualora si tratti di scarti animali provenienti da particolari attività (macellerie, pollerie, pescherie), detti rifiuti devono essere conferiti a specifico servizio privato di raccolta effettuato da ditte appositamente autorizzate dai servizi veterinari dalla AUSL 8.

Se l'attività in questione produce oli e grassi di frittura, è obbligatoria l'iscrizione al CONOE (Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento Oli e grassi vegetali e animali Esausti) e il conferimento degli stessi a soggetti autorizzati al loro smaltimento. Si può consultare il sito del CONOE: www.conoe.it

66) Ho un commercio di bombole di gas, per lo smaltimento di quelle non più utilizzabili esistono regole particolari?

In mancanza del ritiro da parte della ditta fornitrice, che di norma le fornisce in comodato d'uso, le bombole non più utilizzabili sono da considerarsi un rifiuto dell'attività commerciale; in tale caso esse costituiscono un rifiuto speciale, che va classificato come pericolosità ed al quale va attribuito un codice CER, che deve essere smaltito tramite ditta autorizzata; l'attività commerciale deve inoltre sottostare a tutti gli obblighi dei produttori di rifiuti speciali (parte IV del DLgs. 152/2006 e s.m.i.).

67) E' obbligatorio esporre i prezzi della merce in vetrina? Si, pena sanzione prevista dalla L.R.28/2005.

68) Posso occupare suolo pubblico in occasione dell'inaugurazione mettendo anche delle casse per la musica per attirare l'attenzione?

In occasione dell'inaugurazione di una attività, se si intende fare musica per un periodo di tempo limitato e se la stessa rientra nei limiti consentiti dalla normativa vigente, è sufficiente la comunicazione all'Ufficio Ambiente Comune e istanza di suolo pubblico al Suap.

Nell'ipotesi di superamento dei predetti limiti, occorre richiedere all'ufficio ambiente del Comune in luogo della comunicazione apposita deroga al rumore.

Si precisa che le casse musicali possono essere collocate all'aperto solo temporaneamente e non permanentemente, pertanto alla conclusione dell'evento musicale, le stesse devono essere rimosse obbligatoriamente.

A seguito della approvazione del decreto semplificazione DPR 227/2011 le attività di cui all'allegato B del decreto stesso sono escluse dall'obbligo di presentare la documentazione di impatto acustico (art. 4 comma 1).

69) Posso richiedere l'occupazione di suolo pubblico per tavoli e sedie?

Si solo per le attività di somministrazione. Le occupazioni per lo svolgimento di attività di somministrazione all'aperto di alimenti e bevande sono sottoposte al rilascio di concessione amministrativa da parte degli Uffici comunali competenti in materia. Il suolo pubblico per l'installazione di tavoli e sedie potrà essere concesso esclusivamente su aree pedonali e marciapiedi. L'occupazione della sede stradale potrà essere concessa esclusivamente all'interno delle zone a traffico limitato, qualora le condizioni di sicurezza stradale lo consentano.

Nel Centro Storico e nel Centro Commerciale Naturale (CCN) e comunque in adiacenza ad edifici di interesse storico artistico:

- i tavoli dovranno avere struttura di legno o metallo di colore scuro a disegno semplice;
- ogni esercizio dovrà garantire tipologie omogenee evitando l'uso di elementi misti;
- le sedie dovranno avere la struttura di legno o metallo di colore scuro, mentre relativamente alle sedute e agli schienali, se in tela, dovranno essere, in tinta unita, di colore neutro come definito all'art. 3 lettera a)

non sono ammessi:

- Tavoli interamente o parzialmente in plastica;
- Tavoli riportanti scritte o loghi di qualsiasi genere
- sedie parzialmente o interamente in plastica o materiale similare e sedie in alluminio anodizzato;
- sedie riportanti scritte o loghi di qualsiasi genere.

Nel centro storico di Arezzo, l'occupazione di suolo pubblico è soggetta ad autorizzazione da parte della Soprintendenza, stante la presenza del DM ex art. 45 del Codice dei Beni Culturali.

Si ricorda inoltre che anche il vociare delle persone in resede di proprietà deve rispettare i limiti della normativa sull'inquinamento acustico DPCM 14/11/97; quindi, fermo restando quanto indicato al punto 27 sulla non obbligatorietà della documentazione di impatto acustico, il proponente deve essere cosciente che non si escludono, in base al numero di clienti, situazioni non conformi ai limiti. Laddove prevista la diffusione musicale deve essere prevista la documentazione di impatto acustico.

70) E' consentito ad un'attività commerciale non alimentare di richiedere l'occupazione del suolo pubblico?

In tutto il territorio comunale è consentita l'occupazione di suolo pubblico, previo ottenimento della concessione, esclusivamente ai seguenti esercizi commerciali non alimentari in sede fissa:

a) agli esercizi specializzati nella vendita di fiori per l'esposizione di piante e fiori purché l'occupazione sia conforme al Codice della Strada e non sia di intralcio al flusso pedonale. L'occupazione dovrà avvenire mediante l'utilizzo di idonee protezioni della pavimentazione o mediante piccoli supporti appoggiati al suolo, laddove la tipologia di pavimentazione lo richieda o lo consenta. Tali supporti dovranno essere in ferro verniciato, con esclusione dell'alluminio anodizzato color oro o argento e di altezza non superiore a mt. 2;

b) agli esercizi di vendita di cartoline, sempre che ciò sia conforme al Codice della Strada e non sia di intralcio al flusso pedonale, per l'installazione di appositi espositori in filo metallico con altezza non superiore a mt.1,80, che dovranno essere collocati in prossimità dell'ingresso dell'esercizio e comunque ad una distanza dalla facciata non superiore a mt. 1,5;

c) alle edicole, per l'installazione di bacheche porta locandine o riviste: potrà essere richiesto uno spazio complessivo di mq. 2, sempre che ciò sia conforme al Codice della Strada e non sia di intralcio al flusso pedonale.

2. Per tutti gli esercizi di cui ai punti b) e c) è vietata, oltre l'orario di apertura, la permanenza all'esterno degli stessi del telaio utilizzato per l'esposizione della merce.

3. Agli esercizi commerciali diversi da quelli di cui al comma 1 non è consentita l'esposizione degli articoli di vendita all'esterno. Restano salve, nel caso in cui venga richiesto il rinnovo, eventuali precedenti concessioni rilasciate per attività diverse.

4. In ogni caso non sono consentite bacheche ed espositori su edifici sottoposti a vincolo ai sensi della parte II del D.lgs. n.42/2004 e smi.

5. Gli allestimenti non devono in nessun caso interferire con gli elementi decorativi-artistici-architettonici di facciata ancorché collocati a pavimento.

6 Non è consentito l'occupazione di suolo pubblico con cavallotti pubblicitari, totem o pannelli pubblicitari che promuovano l'azienda e pannelli per gli orari, ad eccezione dell'ipotesi di cui all'art.18 comma 3.

71) Posso installare delle fioriere ai lati del negozio? Quali caratteristiche devono avere?

Se l'immobile è sottoposto a tutela, occorre l'autorizzazione della Soprintendenza.

Nel Centro Storico e nel Centro Commerciale Naturale (CCN) e comunque in adiacenza ad edifici di interesse storico artistico, fermo quanto previsto ai commi precedenti, devono essere rispettate le seguenti ed ulteriori prescrizioni:

- i vasi e le fioriere dovranno inserirsi positivamente nell'ambiente circostante e devono essere realizzate in materiale di particolare pregio e che acquisti valore estetico con l'invecchiamento, in particolare:cotto, corten, acciaio verniciato, pietra arenaria, ferro brunito, rame, ottone e ghisa

naturale e devono essere collocate entro il perimetro di concessione ed avere un'altezza non superiore a 50 cm;

- in ogni caso le piante non dovranno avere un'altezza da terra, compreso il vaso, superiore a mt. 1,20 e dovranno essere poste a dimora preferibilmente piante arbustive, a foglia persistente, con esclusione di piante spinose;
- ogni esercizio di somministrazione dovrà garantire tipologie omogenee evitando l'uso di elementi misti (in forme e materiali) ancorché conformi al presente regolamento;

Non sono ammessi:

- Fioriere /vasi realizzati in materiale plastico, anche se tinto legno, in cemento o agglomerati;
- Fioriere /vasi illuminati o retro illuminati;
- Fioriere /vasi in legno tranne i casi di particolare qualità di design da valutare opportunamente in fase di istruttoria;
- Fioriere /vasi contenenti scritte o loghi di qualsiasi genere;
- Fioriere /vasi con piante ornamentali in plastica, stoffa od altro.

Nell' Area esterna al Centro Storico e al Centro Commerciale Naturale (CCN) fermo quanto previsto ai commi 1 e 2 non sono ammessi fioriere /vasi con piante ornamentali in plastica, stoffa od altro.

71. Per le occupazioni di suolo sui marciapiedi qual'è la distanza minima per assicurare il passaggio dei pedoni ?

L'occupazione è consentita fino ad un massimo della metà della larghezza del marciapiedi purchè in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione dei pedoni larga non meno di 1,20 mt. Nei portici e nei percorsi pedonali coperti deve essere garantito un passaggio pedonale minimo di 1,50 ml su un lato se in adiacenza al muro oppure 1,20 ml per ogni lato se il dehors è posto al centro.